

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

Architettura e involucro edilizio

- . facciate tecnologiche
- . general contractors
- . intonaci, tinteggiature, vernici
- . impermeabilizzazione, isolamento
- . macchine e attrezzature per l'edilizia e la cantieristica
- . pavimenti e rivestimenti
- . protezione e sicurezza
- . rivestimenti di facciata
- . serramenti, infissi, cancelli, vetrate
- . sistemi di copertura
- . tamponamenti per grandi superfici
- . tecnologie per recupero e manutenzione
- . tende e sistemi di oscuramento

Impianti idrotermosanitari

- . apparecchi igienico sanitari, vasche e piscine
- . arredamento e accessori bagno
- . rubinetteria, valvolame, raccorderia
- . tubazioni, pompe e accessori
- . riscaldamento e condizionamento dell'aria
- . ventilazione, refrigerazione
- . attrezzatura, utensileria, sistemi di fissaggio

Impianti elettrici e telefonici

- . componenti e cavi elettrici
- . generatori di corrente
- . sistemi, cablaggi e apparecchiature per telefonia/citofonia

Opere Pubbliche - Energia e Ambiente

- . impianti, macchinari e materiali per costruzioni stradali
- . segnaletica e illuminazione stradale
- . arredo urbano
- . canalizzazioni
- . impianti di trattamento acque
- . impianti e tecnologie per raffinerie e oleodotti
- . armamento ferroviario
- . engineering
- . energie rinnovabili
- . produzione, trasmissione, distribuzione di energia elettrica
- . raccolta e trattamento rifiuti urbani

8-11 novembre 2011

Ingresso riservato agli operatori
previa registrazione

organizzato da

TECHNO BUILD

Salone delle costruzioni e delle opere infrastrutturali



PERCHÉ QUESTO SALONE

70 mld di dollari da investire in progetti per la ricostruzione in Iraq. A tanto ammonta il piano di investimenti in settori chiave nei prossimi anni. 25 mld di dollari saranno destinati all'edilizia abitativa, 5,5 mld alle opere idriche e 8 mld a viabilità e trasporti.

Uno scenario, questo, che apre ingenti opportunità per investitori, costruttori, operatori immobiliari e relativo indotto, considerata anche la quasi totale dipendenza dalle importazioni dei materiali da costruzione, cemento compreso. L'attuale produzione interna di cemento copre infatti solo il 25% del fabbisogno.

Il settore delle costruzioni edili e delle opere infrastrutturali si conferma quindi in testa alla graduatoria degli investimenti. Se molto è stato fatto, molto resta ancora da fare, anche in considerazione della necessità di rinnovare molte strutture "tirate su" in fretta con materiali di scarsa qualità per superare le emergenze del periodo post-bellico.

Essere presenti in questo Salone significa poter incontrare investitori, contractors, impresari edili, operatori immobiliari, importatori/distributori, funzionari di ministeri e della pubblica amministrazione. Un target di figure chiave nella ricostruzione del Paese.

L'EDILIZIA

La crisi degli alloggi in Iraq mette in luce una richiesta di ben **3 milioni di case in 5 anni** (stime sull'incremento della popolazione: 40 milioni entro il 2025).

Nel solo Kurdistan, a 170 milioni di dollari ammonta il più

recente stanziamento governativo (luglio 2010) a sostegno dell'Housing Fund, per agevolare l'acquisto di una casa a prezzi ragionevoli. Obiettivo: la costruzione di **7.000 unità abitative ed appartamenti** in tutta la Regione, anche con l'intervento di investitori privati. Ma nel **real estate** c'è spazio anche per progetti di interi **villaggi residenziali** e ville esclusive per ricchi e neo-ricchi, di **nuovi alberghi** di standard elevato - e qui la domanda è di gran lunga superiore all'offerta. Pure l'**edilizia commerciale** è decollata con l'affermarsi di negozi e centri commerciali dalle proporzioni gigantesche.

LE INFRASTRUTTURE

I settori chiave riguardano l'**energia**, le opere di **ingegneria idraulica**, la **viabilità** e i **trasporti**.

La richiesta di elettricità in tutto l'Iraq è in costante crescita e l'attuale sistema copre a fatica la metà del picco necessario. Un programma di potenziamento del settore, avanzato quanto ambizioso, sta per essere varato. Valore stimato: 7 mld di dollari.

Nello stesso Kurdistan, il **settore energetico** evidenzia ancora una scarsa disponibilità di corrente (produzione stimata circa 750 MW), nonostante l'erogazione di elettricità copra ormai le 18/20 ore giornaliere. L'obiettivo è quello di arrivare in tempi brevi ad una fornitura di energia costante 24 ore su 24. Nel frattempo la regione dipende da generatori per lo più ad uso privato.

Ingenti gli investimenti sul fronte **oil&gas**. Dagli attuali 100 mila barili si prevede il raddoppio della produzione

giornaliera di greggio già nel 2011 per arrivare entro i prossimi quattro anni ad estrarre dal sottosuolo un milione di barili al giorno. Nel settore gas è prevista una produzione giornaliera di 8,5 milioni di metri cubi entro il 2012, oltre ai 14.000 barili di condensato e un migliaio di tonnellate di GPL da un nuovo impianto in via di approntamento.

Le riserve nella sola Regione sono oggi stimate rispettivamente in 45 miliardi di barili di greggio, e circa 3.000 miliardi di metri cubi di gas naturale - l'89% delle riserve nazionali, ma con possibili volumi pari al doppio.

Insufficiente è anche lo sfruttamento delle risorse idriche - principale causa del lento sviluppo agricolo - che richiede la realizzazione di **nuove dighe e bacini**. Imminenti nuovi stanziamenti in Kurdistan per recuperare il tempo perduto entro il 2013.

Pressante è ormai in tutto l'Iraq la richiesta di interventi a sostegno dei trasporti. Sono richiesti investimenti per ammodernare e potenziare **la rete stradale e ferroviaria, porti ed aeroporti**.

I soli interventi di ripristino dell'attuale rete stradale (44.000 km) sono stimati in oltre 40 mld di dollari. Anche gli oltre 900 km di strade asfaltate in Kurdistan cominciano ad essere insufficienti, soprattutto a ridosso dei maggiori centri urbani.

A Erbil è già allo studio la realizzazione di due nuove sopraelevate con relativi sottopassi. In costante crescita, il numero di compagnie di bandiera che da oriente a occidente fanno scalo a Erbil e Sulaimaniya.